

Abitare Il borgo sostenibile

Alpe di Siusi Sulle Dolomiti 60 famiglie condividono un luogo magico e protetto: 7 mila ettari da fiaba, senza supermercato

Viviamo dentro un'opera d'arte Qui la natura dà (e pretende) molto

Benvenuti in Paradiso. Sono più di sessanta anni che scolpisco questo altopiano dell'Alto Adige, tra la Val Gardena, lo Sciliar e il Sassolungo, ed ogni volta il risultato è sempre un presepe di cirmolo. Le casette in legno, le malghe e i masi in cui si produce il formaggio pizzicato dalle spezie aromatiche, i pascoli verdi, la cornice delle montagne di pietra imbiancate in cima da un velo di neve, però sono vere. L'Alpe di Siusi è un'opera d'arte della natura». Otto Rifesser, 75 anni, alza un attimo gli occhi dal suo blocco di legno, scuote i trucioli dal grembiule blu e indica i boschi che orlano i prati verdi tappezzati da rododendri e genziane. «Mi piace lavorare all'aria aperta, circondato dai cavalli Haflinger che hanno il manto color miele e la criniera bionda tutta arruffata, alzare lo sguardo vero la montagna del Sasso-piatto e lasciarmi invadere dalla pace di questi boschi».

L'Alpe di Siusi amministrativamente fa parte del Comune di Castelrotto ma in realtà è un mondo a parte, a 1.850 metri di altitudine, in cui hanno il privilegio di vivere 60 famiglie per un totale di 170 persone che nei 7.000 ettari di questa area protetta delle Dolomiti Occidentali hanno scelto di trascorrere un'esistenza a stretto contatto con la flora e la fauna di un altopiano fiabesco. Rinunciano alla comodità di un supermercato — devono scendere valle per fare la spesa —, ma re-

spirano aria buona, mangiano i prodotti degli animali che si alimentano con l'erba dei prati, non hanno un cinema a portata di mano, ma se escono di casa o, durante l'inverno, si affacciano alla finestra vedono un documentario perennemente proiettato sullo schermo di un panorama emozionante. «La natura ti dà molto ma pretende a sua volta molto rispetto. Così ho voluto che il mio albergo, il Tirlar Dolomiti Living Hotel fosse costruito e arredato esclusivamente con legno di larice, cembro e pietra naturale — racconta Hannes Rabanser, 36 anni —, seguendo i dettami dei più alti standard ecologici. Le stanze hanno pareti di argilla decorativa e sono tutte affacciate sui boschi. Ci hanno premiato con certificati di eccellenza per **l'ambiente** ideale creato a favore di chi è affetto da allergia. E anche i nostri cibi senza lattosio e glutine, le erbe alpine, il fieno, i letti ad acqua usati nella spa sono cosmetici naturali dell'Alpe. Come padre, poi, sono felice perché i miei figli corrono fuori all'aria aperta, liberi di organizzare il proprio tempo e giochi da soli: nel bosco, con i sassi, sviluppano la fantasia».

I costumi, compresi i cappelli in feltro e le bretelle, e le tradizioni del Sud Tirolo esistono ancora e resistono, ma non pen-

sate ai tempi delle passeggiate in carrozza della Principessa Sissi. «In estate vengo- no i turisti per fare escursioni in montagna, salire alle baite come quella di Zallinger e ai rifugi dalle viste mozzafiato come l'Alpe di Tires dal quale ammiri i Denti di Terrarossa e il Malignon con le tane delle marmotte — spiega Klaus Lemayr, 23 anni, studente —, la nostra predisposizione all'accoglienza è naturale. Qui la gente ama divertirsi, stare insieme, scherzare. Sono tantissime, ad esempio, le feste che si tengono nelle malghe, le serate ad ascoltare la musica, bevendo birra, guardando le stelle. I giovani restano qui, sognando magari di aprire un'attività recettiva». E proprio lo scenario idilliaco è la ragione per la quale molti vengono a lavorare all'Alpe. Come ad esempio Much Tirlar: «Sono originario del Maso Untermulserhof di Castelrotto, ho la responsabilità dei pascoli di Siusi. In lingua locale faccio il *saltner*, un mestiere che qui è considerato leggendario, che viene fatto risalire alle gesta di Laurino, il re degli gnomi. Percorro tutti i giorni a piedi e a cavallo l'alpeggio, in sella a Daisy. Non esiste lavoro più bello». Forse no, ha ragione Much, ma la professione di Riccardo Insam, guida escursionistica, gli va vicino. «Nell'Alpe di Siusi gli scienziati hanno scoperto quasi 800 specie di flora e fauna. Questi prati lisci come tappeti rotolanti sembrano un mare di fiori,

dalle piante officinali, alle orchidee selvatiche. Mi sembra ogni giorno di timbrare il cartellino per entrare nel mio ufficio in paradiso».

Luca Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

Noi «montanari socievoli» difendiamo il presepe reale



Lo studente

Klaus Lemayr, 23 anni, professione studente: «Feste nelle malghe, serate in compagnia nei boschi, noi montanari di Siusi siamo molto aperti e socievoli. Per un giovane non c'è motivo per emigrare: all'Alpe c'è tutto quello che serve per vivere bene e divertirsi».



Lo scultore

Otto Rifesser, 75 anni, scultore. «Siamo circondati da boschi di cirmolo che profumano ed emanano sostanze che fanno bene al corpo. Qui è come vivere in un presepe reale, nel quale la vista del paesaggio trasmette pace e serenità. Un autentico paradiso».



L'albergatore

Hannes Rabanser, 36 anni, titolare dell'Hotel Tirlar: «I bambini sviluppano la fantasia inventandosi giochi sempre nuovi, godendo della libertà assoluta che regala questo luogo. Che però va anche rispettato, con attività imprenditoriali che non violino l'ecosistema».



Quanto costa

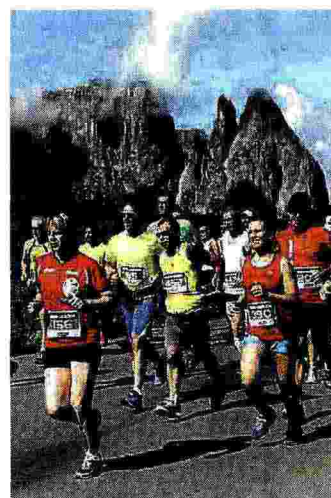
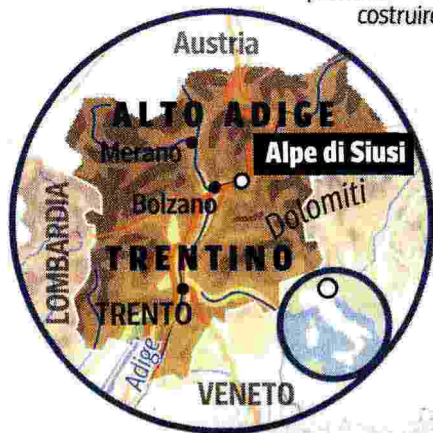
Vincoli naturalistici

Acquistare un ettaro di terreno con una piccola baita e annesso fienile ha un costo decisamente elevato e non alla portata di tutti, che può partire da cinquecentomila euro, ma con un po' di fortuna se ne possono trovare anche in affitto. All'Alpe di Siusi non è possibile costruire

una nuova abitazione trattandosi di area soggetta a rigorosi vincoli naturalistici.

Ambiente e impatto estetico

Il Comune di Castelrotto richiede, anche per la ristrutturazione di abitazioni già esistenti, il rispetto di una serie di tutele particolarmente rigorose e restrittive, proprio a garanzia dell'ambiente e dell'estetica delle costruzioni che deve essere compatibile con l'ambiente e la sua storia. Ovviamente la compravendita da un abitante del posto è libera.



A 1.800 metri A sinistra, l'Alpe di Siusi, l'altipiano più grande d'Europa. Sopra, la mezza maratona che si svolge a luglio all'Alpe con il panorama mozzafiato, e celeberrimo, dello Sciliar (foto L. Bergamin)

